



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2020

*Redatto da **Word Service di Di Cio Simona Stefania**

COMUNE DI REZZATO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 AGOSTO 2020

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Prego Segretario”.

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE:” Il Segretario comunale procede all’appello nominale di Consiglieri e Assessori”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Faccio la solita comunicazione. Si informano i presenti che la seduta del Consiglio comunale è ripresa con telecamere e trasmessa in streaming; si invitano i signori Consiglieri ad un comportamento consono al loro ruolo evitando nel corso degli interventi riferimenti a dati personali per motivi di tutela della privacy. Dichiaro aperto il Consiglio comunale”.

Punto 1 all'O.d.G.: Comunicazioni del Sindaco

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Il primo punto all'ordine del giorno è la comunicazione del Sindaco. Non ci sono comunicazioni”.

Punto 2 all'O.d.G.: Approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 08.06.2020

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Quindi passiamo al secondo punto: Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale dell'8 giugno 2020.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

Punto 3 all'O.d.G.: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Punto 3: approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019. Passo la parola all'Assessore Franzoni”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Grazie Sindaco e buonasera a tutti i Consiglieri e il pubblico che ci ascolta.

Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019, unitamente alla relazione illustrativa, ai prospetti allegati elaborati dalla Banca d'Italia, al prospetto elencante le spese di rappresentanza, alla nota informativa sulla situazione debitoria e creditoria nei confronti delle società partecipate e alla dichiarazione attestante l'inesistenza di pagamenti effettuati oltre i termini di legge.

Il Consiglio è anche chiamato a prendere atto di una corposa serie di ulteriori allegati, tipo la relazione del revisore, l'elenco dei residui, e di una serie di rivelanti circostanze, del fatto che non siamo in disavanzo, che non esistono debiti fuori bilancio, che sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica eccetera.

Tutti questi atti servono per rappresentare adeguatamente, come la legge impone, ciò che è stato, ossia la rappresentazione contabile della gestione relativa all'esercizio 2019.

In altre parole la finalità principale del rendiconto della gestione è quella di illustrare l'operato dell'amministrazione nell'esercizio concluso, ricordiamo che si tratta di un esercizio a cavallo tra due mandati amministrativi, evidenziando i risultati conseguiti in funzione degli indirizzi espressi dal Consiglio con l'approvazione del bilancio di previsione, anche questo approvato dalla precedente amministrazione.

Al 31/12/2019 il saldo di cassa era attivo per 2.997.422,99, in aumento rispetto al saldo di cassa al 1° gennaio dello stesso anno che era di € 2.398.212,95, tenendo conto di riscossioni per € 18.704.595,95 e pagamenti per 18.105.000 e rotti.

Sommando al fondo di cassa al 31/12 i residui attivi per 10.705.643 e detraendo i residui passivi per 3.128.439,29, si perviene al risultato di amministrazione dell'esercizio al lordo del fondo pluriennale vincolato pari ad € 10.574.627,30.

Se poi a tale ultimo importo si detraggono il fondo pluriennale vincolato per spese correnti corrispondente a 298.634,61, ed il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale che corrisponde a 2.247.332,06, si perviene al risultato di amministrazione pari appunto a € 8.028.660,63.

Ricordo a me stesso che il fondo pluriennale vincolato è un fondo costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata; si tratta insomma di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 201 di euro 8.028.660,63, si compone di una parte accantonata a vario titolo, e precisamente per il fondo credito di dubbia esigibilità, per il fondo contenzioso, per altri fondi e accantonamenti per € 5.032.541,86.

Come ai Consiglieri comunali certamente non sarà sfuggito, l'andamento pluriennale del fondo crediti di dubbia esigibilità, quello che una volta si chiamava fondo svalutazione crediti, che ammonta da solo a € 4.887.663,67, è in costante crescita anche in ragione delle modificazioni normative sempre più cautelative che si sono succedute nel tempo.

Tornando al risultato di amministrazione esso si compone di una parte vincolata per vincoli derivanti da leggi e principi contabili, per vincoli derivanti da trasferimenti, per vincoli formalmente attribuiti all'ente, di complessivi 346.801,45; di una parte destinata agli investimenti per € 1.525.034,53; e infine da una parte disponibile o avanzo di amministrazione di 1.124.282,79.

L'avanzo di amministrazione dunque è costituito dalla differenza tra le entrate e le spese in accordo a quanto rilevato dalla gestione di competenza, a cui va sommata la gestione dei residui attivi e passivi.

Dal punto di vista del conto economico di derivazione civilistica e redatto secondo uno schema rigido a struttura scalare, si registra un utile di esercizio di 312.259,96, del quale si propone la destinazione a riserve e un patrimonio netto di € 55.765,26.

Non vi sono debiti fuori bilancio e risultano rispettati tutti i vincoli di finanza pubblica relativi al pareggio, così come risultano rispettati gli equilibri di bilancio di parte corrente e in conto capitale.

Nella relazione al rendiconto di gestione, come consuetudine, sono stati elaborati una serie di indicatori finanziari ed economici ricavati attingendo i dati del rendiconto comparati agli indici di anni precedenti.

Questi indicatori sono interessanti, anche se il profilo comparativo non sempre è calzante in ragione della riclassificazione di alcune voci che potrebbe rendere i valori non omogenei.

Viene così misurato il grado di autonomia finanziaria risultato pari al 93,38%, che rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento e di erogazione di servizi.

È un indice in tendenziale crescita considerato che i Comuni possono contare sempre meno sui trasferimenti che derivano dallo Stato.

Ci sono poi due indici che dovrebbero consentire di individuare l'onere a carico del cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'ente; si tratta della pressione delle entrate proprie pro capite, dato dalla somma delle entrate tributarie ed extra tributarie diviso il numero degli abitanti, risultato per il 2019 di € 794,48, e della pressione tributaria pro capite, data dal totale delle entrate tributarie diviso il numero di abitanti, risultato per il 2019 di € 533,78.

Entrambi gli indici, che vorremmo sempre tutti vedere in calo, sono risultati in realtà in lieve aumento rispetto agli esercizi precedenti, anche se influenzati dal lieve calo dei residenti e dai recuperi di imposte relativi ad esercizi precedenti; come aveva chiesto, come era emerso nel corso della commissione bilancio a seguito di domanda del Consigliere Gerosa. Si tratta della pressione delle entrate pro capite.

Chiedo scusa, ho sbagliato riga.

Un indice particolarmente significativo è dato a mio avviso dal grado di rigidità strutturale del bilancio, che si auspica essere il più basso possibile, e che per il 2019 è risultato essere del 32,544%.

Per capirci, precisiamo subito che se questo indice fosse del 100% vorrebbe dire che non esisterebbe alcun margine di operatività per assumere decisioni, decidere investimenti o iniziative economiche e finanziarie, e potremo tutti andarcene a casa allegramente.

Il grado di rigidità strutturale, così come è stato calcolato, risulta dal rapporto tra la spesa del personale più il rimborso dei mutui e interessi diviso le entrate correnti; è dunque del tutto evidente come a parità di entrate correnti, più basse sono le spese e maggiore è il margine di intervento di un'amministrazione.

Va anche detto che, a mio avviso, per verificare il reale grado di rigidità strutturale del bilancio, i valori riportati al numeratore, spese personale più rimborso mutui e interessi, forse non sono sufficienti, dato che vi sono molte altre spese veramente irrinunciabili e obbligate per qualsiasi amministrazione; si pensi ai servizi scolastici, alle mense, alla spesa sociali e così via; mi spingo quindi a dire che la vera percentuale di rigidità di bilancio, se si includessero queste voci, sarebbe ben superiore al 32%.

Mi sono fatto carico di verificare i numeri di questa frazione; nel 2019 la spesa del personale è risultata di 2.761.173,05; la somma corrispondente al rimborso mutui interessi è stata di 977.000 e rotti, di cui 786.000 e rotti per capitale, 190.000 e rotti per interessi; e le entrate correnti sono state di € 11.489.180,48.

Ciò sta a significare che per determinare il valore di questo indice è stata conteggiata anche la restituzione a BNL dalla quota capitale del debito relativo alla piscina, come era successo l'anno precedente.

Una parola va spesa per il costo del personale che, come abbiamo visto, influenza non poco la determinazione del grado di rigidità strutturale del bilancio, ma che tuttavia a mio avviso non deve essere valutata come un limite alla capacità decisionale di un'amministrazione, quanto piuttosto come una risorsa, a patto che la spesa del personale sia ovviamente efficiente, ma questo è ovvio.

I parametri di deficit strutturale, ossia l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti di cui già ho parlato con riferimento al grado di rigidità del bilancio, l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente, le anticipazioni chiuse solo contabilmente, la sostenibilità dei debiti finanziari, la sostenibilità del disavanzo, i debiti riconosciuti e finanziati, i debiti in corso di riconoscimento più quelli riconosciuti, e infine l'effettiva capacità di riscossione, sono invece degli indicatori previsti dal legislatore per evidenziare una sospetta situazione di deficitarietà strutturale; nessuno di questi indici, pur essendo come tutte le cose migliorabili, fa emergere il sospetto di una situazione di deficitarietà del Comune di Rezzato.

Non di meno da Assessore al bilancio auspicherei di poter registrare un indicatore di incidenza delle spese rigide sulle entrate, che è del 32,6%, più lontano dalla soglia di sospetto, che è il 48%; e auspicherei anche di vedere un indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari che è dell'8,51% più lontano dal valore soglia che è del 16%.

Altro auspicio è poi quello di elevare l'indice sull'effettiva capacità di riscossione, che è del 63,6%, contro un valore soglia che non può essere inferiore al 47%.

Buono è l'indice del Comune di Rezzato di tempestività dei pagamenti, peraltro in miglioramento.

Un altro elemento importante e che periodicamente aggrava l'operatività degli uffici, è la ricognizione dei residui attivi e passivi.

Come i Consiglieri ben sanno i residui derivano dalla formazione del bilancio secondo il principio della competenza finanziaria in virtù del quale al 31 dicembre, termine dell'esercizio, alcune entrate possono non essere state ancora rimosse, alcune spese impegnate ancora possono non ancora essere state pagate.

I residui attivi sono dunque l'espressione di entrate accertate ma non ancora rimosse, rappresentano crediti dell'azienda nei confronti di terzi, del Comune inteso come azienda.

Quindi con riferimento al loro grado di esigibilità i residui attivi si possono distinguere in residui la cui riscossione è certa, o può considerarsi tale, residui connessi a dilazioni di pagamento concessi ai debitori, residui incerti magari perché giudizialmente controversi, residui riconosciuti di dubbia o difficile esazione, fino ai residui che sono riconosciuti assolutamente inesigibili, che poi devono per questo essere cancellati.

I residui passivi sono invece l'espressione di spese già impegnate non ancora ordinate, ovvero ordinate ma non ancora pagate, pertanto rappresentano i debiti del Comune nei confronti di terzi.

Questo improbo periodico lavoro di verifica e di riaccertamento dei residui è dunque di grande importanza, e non solo secondo me per questioni contabili di corretta rappresentazione in bilancio, ma anche in quanto concorre a misurare lo stato di salute dell'ente, oltre che per motivazioni gestionali.

È fondamentale per esempio non lasciarsi prescrivere crediti; ed è altrettanto importante avere il polso della situazione anche con riferimento al già citato indice sull'effettiva capacità di riscossione, dato che è principio di comune esperienza che tanto più il momento della riscossione si allontana da quello dell'accertamento, tanto minore sarà la possibilità di riscossione, con influenza sull'indice di cui abbiamo parlato prima.

L'andamento pluriennale dell'indebitamento marca un trend, a mio avviso, non eccessivamente positivo, passando dallo zero dell'esercizio 2015 all'importo di oltre sei milioni e mezzo calcolato al 31/12/2019 anche se il forte differenziale rilevato nell'arco temporale tra il 31/12/18, dove si era arrivati 3.195.000 e rotti, e i predetti sei milioni e mezzo, è dovuto alla contabilizzazione del debito dilazionato derivante dall'escussione della garanzia fideiussoria per la piscina comunale.

Anche così, peraltro, l'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti per il 2019 si è assestata al 1,717%, lontana dal limite di legge del 10% di cui all'articolo 204 del testo unico sugli enti locali.

La circostanza rassicura, ma non deve rassicurare troppo, e neppure deve indurre all'eccessivo indebitamento.

Se mi è possibile un richiamo: i tedeschi hanno uno stesso vocabolo per definire la colpa e il debito; questo non significa che non ci si debba naturalmente indebitare; dato che dipende in larghissima misura, questa soglia, dal bassissimo livello attuale dei tassi di interessi.

Sui contributi e tariffe, Imu, Tasi, Tari, addizionale Irpef, Tosap, pubblicità e così via, che pure costituiscono una parte fondamentale dell'entrata ed ai quali sono dedicate periodiche deliberazioni anche di Consiglio comunale, non aggiungo nulla perché penso che sia tematica nota.

Tutta la documentazione oggetto della proposta di delibera di cui stiamo parlando è stata messa da tempo a disposizione dei signori Consiglieri, e del rendiconto di gestione si è parlato anche nel corso della commissione bilancio convocata per lo scorso 4 agosto.

Gli atti sono stati sottoposti all'esame del revisore dei conti, il quale ha riconosciuto la regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente, la corrispondenza tra le risultanze della gestione e il rendiconto, anche in relazione al conto del tesoriere e a quello degli altri agenti contabili.

Tutti questi atti sono stati approvati dalla Giunta.

Pertanto, e qui concludo, si propone al Consiglio comunale di approvare il pacchetto così come formulato. Grazie.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: " Grazie Maurizio. Ci sono interventi? Giorgio".

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: " Buonasera a tutti.

Il rendiconto è appunto una fotografia di quello che è stato, quindi non si tratta di decidere per il futuro ma di analizzare il passato, quello che è stato; e sicuramente questa fotografia non abbiamo motivi di dubitare che sia corretta, accurato, come peraltro il revisore ha affermato.

Ma noi non siamo revisori dei conti, siamo Consiglieri comunali, quindi due parole penso vadano spese anche non soltanto se la fotografia è a fuoco o no, ma su cosa è stato fotografato, ossia su come è andato il 2019, cosa è stato fatto o in questo caso più che altro cosa magari non è stato fatto.

Allora, molto brevemente, mi viene solo da elencare alcune cose che dal rendiconto stesso risultano come appunto previste dal bilancio di previsione, quindi con fondi disponibili, in alcuni casi con progetti disponibili ma poi non attuate.

Parlo ad esempio dai fondi per le sistemazioni viarie, quindi strade, marciapiedi, per i quali ben 94.000 € del bilancio di previsione non sono risultati spesi; ed è un peccato perché è sotto gli occhi di tutti che ci sia bisogno di intervenire; la pista di atletica che era a bilancio e non è stata realizzata; la sede della protezione civile; la sistemazione dei crolli delle pareti rocciose di Virle per cui c'è un contributo regionale al 100% ottenuto lo scorso anno, per cui ancora non si è fatto niente; la progettazione della vasca di laminazione di Virle; prima fuori parlando col Sindaco evidenziava anche lui l'importanza di farla, e sono contento di questo, purtroppo si è perso del tempo perché c'erano questi 15.000 € per fare la progettazione e non sono stati spesi; così come gli interventi di sistemazione della casa di riposo, quindi dell'edificio della RSA Almici con l'aumento dei posti non sono partiti; così come, anche sottolineato dalla nostra interrogazione, i lavori alla Corna Rossa sono rimasti completamente fermi per un anno, e siamo contenti che dopo la nostra interrogazione siano ripartiti.

Quindi, come dicevo prima, la fotografia è corretta, però ci sembra che fotografi un po' poco, fotografi una situazione di stagnazione, di indecisione forse, che ovviamente speriamo possa mutare in futuro. Grazie".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: "Ci sono altri interventi?

Maurizio vuoi rispondere? Non so, sulla vasca di laminazione o qualcosa? Prego Matteo".

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: " Buonasera a tutti.

Innanzitutto sulle strade non è vero che non è stato fatto niente, perché lo scorso anno, ed è noto e visibile a tutti, abbiamo asfaltato tutta via Paolo VI, perché era stata lasciata in condizioni pietose, pietose, e non è sicuramente stata questa amministrazione a lasciarla così; per cui investimenti sulle strade sono stati fatti; come altri piccoli interventi puntuali di asfaltature.

Stiamo andando adesso in chiusura del progetto asfaltatura di questo anno con un importo abbastanza importante; quindi voglio rassicurare i nostri concittadini che verranno fatti gli interventi necessari per migliorare la viabilità del nostro paese.

Sulla Corna Rossa noi è un anno che stiamo portando avanti quanto è stato ereditato; abbiamo avuto modo di vedere il progetto nel suo dettaglio; abbiamo preso i contatti con gli eredi Ventura, che sono quelli che devono comunque procedere ad ultimare i lavori; per cui non è dalla vostra interrogazione che qualcosa si è mosso, era da tempo che si stava muovendo; tant'è che, come vi è stato risposto, agli atti gli eredi Ventura hanno protocollato un atto dove ci rassicurano che le opere verranno ultimate entro la fine del mese di agosto; e questo voi lo sapete perché la risposta è già stata trasmessa.

Per cui non mi pare che questa amministrazione sia stata ferma in questo anno.

A breve, subito dopo la sosta di Ferragosto, partiranno due cantieri: la ristrutturazione della cappelletta di via Scalabrini, la fossa comune del cimitero di Virle; sono partite questa settimana i lavori di ritinteggiatura di tutta la scuola secondaria di primo grado Perlasca.

Quindi non mi pare che questa amministrazione sia stata ferma.

E così potrei continuare”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Prego; replica e poi la mettiamo ai voti”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Sì, la fortuna del Consiglio comunale è che tutto viene registrato e verbalizzato, quindi suggerirei all'Assessore Capra di non mettere in bocca cose che non sono state dette e rispondere alle domande effettivamente poste.

Io non ho detto che non è stato fatto niente sulle asfaltature; ho detto che ci sono 94.000 € che erano disponibili a bilancio per le asfaltature che non sono stati usati; quindi ne è stata usata una parte, bene per quella usata, un po' in ritardo per via Paolo VI, molto in ritardo; ma 94.000 € non sono stati spesi, e questo risulta dal rendiconto, quindi si parla di qualcosa di oggettivo.

Così come con le Corna Rossa è ahimè oggettivo che di lavori non è stato fatto niente fino a pochi giorni dopo la nostra interrogazione.

Così come la lettera degli eredi Ventura è successiva alla nostra interrogazione.

Quindi, non posso ovviamente essere certo che ci sia un rapporto causa/effetto, però il fatto che dopo un anno di completa stasi ci sia stato qualcosa che si è mosso dopo la nostra interrogazione, se è una coincidenza sarà una coincidenza, se è un merito ne siamo contenti.

Quindi tutte le cose che sono state elencate oggettivamente non sono state fatte; poi è chiaro che qualcosa è stato fatto, nessuno ha detto questo; quello che ho detto è che molte cose non sono state fatte e secondo noi si sarebbe potuto fare di più e meglio; e speriamo ovviamente che poi negli anni successivi così sia”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Prego”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: “Sì, in effetti ho dimenticato una cosa; la pista di atletica; vero, c'era nel piano triennale delle opere pubbliche, peccato che non c'era nessun finanziamento alla base che coprisse l'opera.

Quindi mi domando con cosa avremmo dovuto fare noi l'intervento?”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ultimo intervento”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “Faccio solo notare che la pista di atletica è presente anche nel bilancio 2020 presentato da voi, nello stesso identico modo, sia coperta da mutuo così come era l'anno scorso. Chiaramente il mutuo va stipulato, i soldi ci sono, e poi il lavoro viene fatto; così come quando uno compra la casa col mutuo, non è che il mutuo gli danno i soldi sei mesi prima e poi compra la casa, sono due cose contestuali.

Ma ripeto, nel vostro bilancio è inserita nello stesso identico modo, e sono contento che sia così perché è come l'avevamo inserita anche noi.

Quindi è inutile dire che non c'erano i fondi, perché se la copertura ha un mutuo, basta stipulare un mutuo e i fondi ci sono; è come si è detto prima, il limite di indebitamento è lontanissimo dell'essere superato, quindi si poteva fare; si è scelto legittimamente di non farlo; però dire che a bilancio non c'era questa possibilità non corrisponde a verità”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Allora, prima di mettere ai voti dico qualcosina anch'io.

A settembre partirà la più grande asfaltatura, il più grande intervento di asfaltatura che sia mai stato praticato a Rezzato; investiremo 600.000 € perché la situazione delle strade che abbiamo ereditato è veramente disastrosa, è al limite della tollerabilità; quindi questo è il più grande intervento mai fatto a Rezzato sulle strade; 600.000 €.

Asfalteremo totalmente via Matteotti, via Giovanni XXIII, via Scalabrini, via Almici, via Broli, via Kennedy, gli alpini, la strada che conduce ai frati, piazza del Mercato eccetera eccetera; un intervento macroscopico.

Per quanto riguarda la Corna Rossa, è un'autorizzazione del 2016 prorogata nel 2018 con scadenza quando c'erano ancora questi signori, se ben ricordo era il 20 aprile 2019; questa è la situazione che abbiamo trovato.

In mezzo ricordatevi che c'è stato il Covid, sei mesi.

Comunque mettiamolo ai voti. Ah sì, dichiarazione di voto. Prego”.

IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO: “Innanzitutto noi siamo abbastanza contenti perché questo punto che stiamo affrontando rivela per l'ennesima volta che i bilanci precedenti, ai quali quello che di cui stiamo parlando adesso è strettamente legato, sono assolutamente a posto, quindi non ci sono denunce da fare alla Corte dei conti né ad altri.

Vuol dire che la gestione dal punto di vista oggettivo, dal punto di vista economico e amministrativa è stata assolutamente regolare, e di questo non posso che compiacermi.

Dico questo, e spero di dirlo per l'ultima volta, perché anche la settimana scorsa giravano le voci che Rezzato Democratica nella precedente amministrazione ha lasciato dei buchi enormi, esagerati, una cosa mai vista; non è assolutamente così e io stasera diffido di continuare a dire queste non verità, queste falsità.

L'altra cosa, e mi allaccio un po' a quanto ha detto il Consigliere Gallina, io non dico che non è stato fatto niente, posso dire all'Assessore Capra che via Paolo VI è stata asfaltata alla 20^a macchina che rompeva le ruote; ma quello che voglio dire è che delle opere sono state sicuramente fatte, delle opere che erano già programmate dalla precedente amministrazione sono state portate avanti, ma si potevano portare avanti altre opere della precedente amministrazione senza distinguere: le hanno fatte loro, allora non le facciamo noi.

Perché l'impressione è questa.

Detto questo sono anche contento, mi riallaccio a quanto diceva prima Capra sulla cappelletta che c'è in via Santuario, angolo via Almici, che è una bellissima cosa ripristinarla; però vi inviterei ad andare al cimitero di Rezzato, perché se dovesse tornare l'Architetto Vantini e vedere in che situazione è il cimitero di Rezzato, probabilmente sviene.

Non dovete dire che sono i residui della precedente amministrazione perché adesso è un quarto di consiliatura che ci siete signori; per metter su quattro lapidi, sistemare il terreno e fare tutto il resto avevate tutto il tempo per farlo.

Detto questo ovviamente il voto di Rezzato Democratica è contrario”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Prego”

IL CONSILIERE VENTURA ERNESTO:” Per la cronaca mi hanno messo un qualcosa nel cuore perché non stava bene.

Io non riesco a capire ragazzi, è una cosa veramente vergognosa; dunque, è passato un anno, abbiamo avuto sei mesi di Covid; un anno, perché l'andamento...

Voi tutte queste cose che mi state rimproverando, perché non le avete fatte voi? Per quale motivo continuate a rimandare che dovevate farle, dovete farle, avete i soldi, non avete i soldi.

Voi non avete fatto niente.

Voi avete solamente promesso di fare.

Guarda che io sono 25 anni che sono in Consiglio comunale e ho visto tutto, ho capito tutto.

Voi, per modo di dire perché non c'eravate, avete fatto delle nullità, avete fatto delle gran cavolate che io lo testimonio, potrei testimoniare tutto quello che avete combinato.

E state qua a incolparci per delle cose; dovevate fare questo, dovete andare al cimitero.

Sì, al cimitero si dovrebbe andare piuttosto che sopportare voi.

E poi un'altra cosa, adesso mi rivolgo a te; hai detto che noi dovremmo fare una smentita perché avevamo detto, hanno detto che nel bilancio...

No, l'hai detto tu adesso; abbiamo detto che abbiamo un debito...

Voi dovete smentire.

Continuano veramente a rompere ma nel modo veramente vergognoso.

Voi dovrete smentire e dire a loro: ragazzi, guardate che non è vero quello che state dicendo.

Questi ragazzi qua stiamo facendo di tutto per metterli in condizioni il nostro paese di andare meglio; ascoltare voi no di certo, perché mi meraviglio, mi meraviglio specialmente di te che hai avuto sempre un linguaggio...

Loro non li conosco, possono anche fare... ma da te non me lo sarei mai aspettato, perché per me eri una persona che ragionava, che vedeva le cose; invece o ti hanno influenzato oppure sei bugiardo, che prima eri una cosa e adesso sei diventato tutta un'altra cosa.

Comunque, ragazzi, è ora di piantarla, vogliamoci bene veramente come abbiamo detto all'inizio, siete veramente esagerati, va bene? Siete esagerati ma nel modo più assoluto. Grazie.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Mettiamolo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: "Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera."

**ESCONO DALL'AULA CONSILIARE IL CONSILIERE VENTURA ERNESTO,
LA CONSILIERA MASSARDI NADIA, L'ASSESSORE ZANCA MONICA, IL SINDACO
GIOVANNI VENTURA**

Punto 4 all'O.d.G.: Adeguamento compenso revisore dei conti ai sensi del Decreto Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2018

**ENTRANO IN AULA CONSILIARE IL SINDACO GIOVANNI VENTURA,
LA CONSILIERA MASSARDI NADIA, L'ASSESSORE ZANCA MONICA**

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Passiamo al punto 4: adeguamento compenso revisore dei conti ai sensi del decreto Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2018.Prego Maurizio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Sarò telegrafico anche perché non c'è molto da dire.

In estrema sintesi il revisore dei conti, Dottor Cermenati di Monza, fino ad oggi ha percepito un compenso lordo di 8.200 € circa.

Ha rappresentato, anche in seguito a degli adeguamenti che ci sono stati per tutti i revisori a seconda delle classi democratiche dei Comuni, la richiesta di un aumento del suo compenso che verrebbe portato a 10.200 € lordi; anche di questo abbiamo detto in commissione.

È una decisione, quella di stabilire l'entità del compenso, che tocca al Consiglio comunale e quindi io non ho ritenuto di... cioè, ho ritenuto personalmente di assumere un atteggiamento neutro, cioè di venire e sottoporre la questione al Consiglio per vedere se accogliere o meno questa richiesta che personalmente vi dico, senza voler influenzare il voto, reputo fondata perché, specialmente nell'ultimo periodo anche di emergenza dove gli adempimenti sono sempre stati rincorsi in una certa maniera, il dottor Cermenati ha manifestato una disponibilità anche nelle sue venute di persona, che secondo me merita di essere premiata. Ciò detto il Consiglio è sovrano e decida”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Ci sono interventi?

Visto che non ci sono interventi lo mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Bene, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro chiuso questo Consiglio comunale”.